

07.08.2016



La paura è un peccato. Lettere da una vita straordinaria di Oriana Fallaci, Rizzoli, Milano 2016

I sogni, le battaglie e i grandi amori nelle lettere inedite di una donna leggendaria.

“Scrivere è un ben bizzarro processo creativo. Un’ossessione, una forma di follia. Ma così è.”

*Oriana Fallaci odiava scrivere lettere perché le rubavano tempo prezioso al lavoro sui libri. Eppure nessuno più di lei ha legato il suo nome alla scrittura epistolare. Fin dagli esordi nel giornalismo ha tenuto una fitta corrispondenza pubblica e privata con i protagonisti della politica, della cultura, del giornalismo, da Andreotti a Nenni, da Ingrid Bergman a Shirley MacLaine, da Henry Kissinger a Fidel Castro. E ogni volta era capace di stilare tre, quattro o anche più minute, quasi sempre firmate, per immaginare cosa sarebbe apparso agli occhi del suo interlocutore una volta aperta la busta. Le minute venivano poi conservate per avere traccia dello scambio epistolare e, grazie allo straordinario lavoro di archiviazione delle sue carte private, è stato possibile scegliere fra le centinaia di lettere scritte ad amici e colleghi, alla famiglia e ai politici, quelle più significative per raccontare l'intera esistenza attraverso la sua viva voce. Sono missive ricche di aneddoti spassosi, riflessioni sulla politica italiana ed estera, sfoghi sulle difficoltà a sopportare il peso della distanza dagli affetti più cari. Un'occasione unica per osservare da vicino il talento di una donna ossessionata dalla scrittura e così sedotta dal suo lavoro da trasformare anche le lettere d'amore in capolavori letterari. La corrispondenza raccolta in *La paura è un peccato* è la testimonianza ininterrotta di una vita epica seppure strozzata dagli stessi*

tormenti di cui sono fatte le nostre vite, sempre in bilico fra la voglia di autonomia e il desiderio inconfessabile di trovare un conforto negli altri, il piacere di fare un lavoro che appassiona e il timore di vedere il tempo per sé divorato dagli impegni professionali. Ma sono anche una straordinaria lezione sull'arte della scrittura persino quando assolvono il semplice compito di elencare richieste di libri o scatole di sardine.

Il libro raccoglie 120 documenti epistolari indirizzati a diversi destinatari, il titolo deriva da una cartelletta sulla quale la Fallaci aveva scritto "La paura è un peccato" seguito da molti punti esclamativi all'interno della quale aveva conservato alcune minute.

Il volume mette in evidenza tutta la personalità dell'autrice che, sin da giovanissima, ha mostrato di possedere un carattere veramente forte e indipendente. Ossessionata dalla passione per la scrittura, ha viaggiato per i quattro angoli del mondo per portare a termine le sue indimenticabili interviste, ha scritto e riscritto lettere ad amici, politici, uomini di spettacolo, scienziati, scrittori, ecc. senza peli sulla lingua proprio perché riteneva che avere paura è un peccato.

Non si ferma davanti a nessun ostacolo: partecipa giovanissima alla Resistenza, è la prima donna ad andare al fronte come inviata speciale nei luoghi più pericolosi, vive intensamente la sua storia d'amore con Alekos Panagulis.

Da ricordare la sua corrispondenza, rispettosa e quasi fraterna, con l'On. Pietro Nenni così come è da ricordare una lunga lettera (03.04.1975) scritta "senza paura" ad Henry Kissinger ("...su di Lei scrivo o dico quello che penso: cioè ogni male possibile") altrettanto dura, irriverente come un'invettiva. E' da ricordare anche una lettera di risposta ad una ragazza di 13 anni, Marinella, desiderosa di abbracciare la professione di giornalista alla quale consiglia di "leggere, leggere, leggere", di rispettare la libertà di pensiero, di lottare contro ogni dittatura e di avere proprie opinioni senza farsi influenzare dal pensiero altrui.

La lettura di questi documenti è avvincente, perché, man mano che si procede, si scopre il fuoco che divora l'animo e la mente della Fallaci sia per quanto riguarda il suo mestiere di scrittrice sia per quanto riguarda certe posizioni su questioni quali la guerra, l'aborto, la dittatura e la lotta per la libertà, il sopruso e la violenza, l'islamismo, ecc.

Due capitoli del libro mi hanno colpito in modo particolare: "La prosa non è un urlo, ma una disciplina", "Non so perdonare, né dimenticare". In queste due semplici frasi è racchiusa la sua personalità intransigente e perfezionista.

Bellissimo il suo pensiero sulla prosa e sull'arte dello scrivere: in una lettera del 2 gennaio 1976 indirizzata ad Alekos Panagulis dà un saggio delle sue capacità letterarie. Poiché

Panagulis aveva deciso di raccontare la sua esperienza dall'attentato contro il dittatore Papadopoulos alla sua scarcerazione, la Fallaci, avendo intuito che il poeta avrebbe incontrato difficoltà nel cimentarsi in un'opera di prosa, gli invia una "scaletta" nella quale suggerisce tutta l'impalcatura del libro con consigli che avrebbero dovuto rendere avvincente la lettura. Il progetto di Panagulis, però, non si realizzò; si realizzò invece, forse l'opera migliore della Fallaci, "Un uomo".

Molte delle lettere raccolte ci offrono la possibilità di scoprire la sua passione per la scrittura e documentano il suo percorso di crescita intellettuale. Crescita intellettuale che le ha permesso di distinguersi, giovanissima, nel mondo giornalistico, poi come scrittrice e figura di riferimento non solo in Italia ma in tutto il mondo.

Opere più significative:

Niente e così sia, Milano, Rizzoli, 1969, reportage dalla guerra del Vietnam.

Intervista con la storia, Milano, Rizzoli, 1974. Interviste realizzate per *L'Europeo* soprattutto a personaggi politici. Tra gli altri: Henry Kissinger, il generale Giap, Golda Meir, Yasser Arafat, re Husayn di Giordania, Indira Gandhi, Ali Bhutto, Pietro Nenni, Giulio Andreotti, Giorgio Amendola, l'arcivescovo Makarios e Alekos Panagulis. Un confronto spesso a muso duro con il *Potere* incarnato negli uomini che lo detengono e che facendo la Storia determinano le vite di molti.

Lettera a un bambino mai nato, Milano, Rizzoli, 1975. È il primo grande successo della scrittrice toscana, bestseller in tutto il mondo. Fallaci immagina di parlare con il bambino che porta in grembo chiedendosi se sia giusto o meno donargli la vita. Il libro ha venduto 2 milioni di copie in Italia e 2 milioni e mezzo all'estero (tradotto in 22 versioni).

Un uomo, Milano, Rizzoli, 1979. Volume dedicato al suo compagno **Alekos Panagulis**, eroe della lotta contro la **dittatura dei colonnelli in Grecia**. Ha venduto 3 milioni e mezzo di copie.

Insciallah, Milano, Rizzoli, 1990. Romanzo ambientato in **Libano** ai tempi della guerra civile e del primo intervento dell'**ONU** (con il quale era presente anche una forza italiana, protagonista della storia) per fermare l'ondata di odio fondamentalista che investì la regione dopo l'arrivo dell'**OLP** di Arafat con migliaia di profughi arabi dalla **Palestina**.

La rabbia e l'orgoglio, Milano, Rizzoli, 2001. Il libro riprende con varie aggiunte un lunghissimo articolo pubblicato dal quotidiano *Il Corriere della sera* il 29 settembre 2001. Il tono è quello di un **pamphlet** contro le **dittature**, il **terrorismo**, l'estremismo e il **fanatismo** religioso nati dall'**Islam**, ma anche contro la mediocrità dei governanti che, celandosi dietro il linguaggio politicamente corretto, tollerano e in certi casi favoriscono il

propagarsi della cultura islamica nell'Occidente. Il libro ha suscitato molte critiche e polemiche per il suo taglio duro e per certe affermazioni che, inizialmente attribuite allo shock per gli attentati, in seguito sono state confermate dall'autrice e riprese nel libro successivo.

La forza della ragione, Milano, Rizzoli, 2004. Libro di denuncia verso il declino culturale dell'Occidente e il pericolo rappresentato dagli immigrati musulmani che avendo un tasso di natalità più alto degli occidentali rischiano di trasformare l'Europa in "Eurabia". In questo libro, inizialmente concepito come un post scriptum del precedente, la Fallaci risponde ai violenti attacchi ricevuti da gruppi islamici, gruppi politici e movimenti facenti riferimento soprattutto alla sinistra a seguito della pubblicazione del volume del 2001.

Le radici dell'odio. La mia verità sull'Islam. *Prefazione di Lucia Annunziata*, Collana Saggi italiani, Rizzoli, Milano, 2015,.

Per maggiori informazioni vedi [Wikipedia l'enciclopedia libera](#)